

Carcere, nuovo record di sovraffollamento

«**S**ONO STANCHI». Da mesi sono chiamati a coprire turni massacranti, saltare riposi, spostare ferie. Eppure non fanno mai mancare nulla ai detenuti. Gli agenti di polizia penitenziaria fanno i salti mortali e i conti con «una pianta organica sempre uguale nonostante la popolazione carceraria continui a crescere», denuncia Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziaria.

INDULTO è una parola che continua a girare sulla bocca degli agenti. È un ricordo. Neanche troppo lontano. Ma che nella sostanza non ha cambiato di molto né per molto tempo le condizioni di vita e di lavoro in via Sanquirico. «È stata soltanto un'aspirina - critica Benemia -. Nel giro di pochi mesi la situazione è tornata la solita: sovraffollamento». Nelle ultime settimane il numero dei detenuti continua a oscillare fra 820 e 850. Cifre record. «Ormai non si riesce quasi più a respirare con gli sfollamenti di alcuni detenuti in altri istituti di pena della regione perché siamo tutti sulla stessa barca», continua il sindacalista. «All'interno delle celle qualcuno si è anche messo a fare i turni per dormire - rimarca Benemia -. I letti a castello non bastano più e con le brandine pieghevoli sistemate sul pavimento non resta più un centimetro quadrato per muover-

si». La situazione è comunque sotto controllo. Nessuna tensione. Gli agenti si fanno in quattro anche quando hanno sulle spalle magari quaranta o addirittura cinquanta ore di straordinario in un mese. Si lavora sodo ma a maggior ragione in un momento in cui l'Italia e il mondo intero vivono il dramma del terremoto in Abruzzo, anche loro mettono da parte i problemi. E stanno rispondendo con generosità alla raccolta di fondi promossa dal comandante e dal vicesovrintendente Filippo Didomizio, storica anima delle iniziative di solidarietà degli agenti del carcere. Fondi che serviranno ad aiutare l'ospedale dell'Aquila, gli anziani e i bambini.

M.Gal. **EMERGENZA** I detenuti oscillano fra 820 e 850



L'INIZIATIVA IL PROGETTO «MUSICA DENTRO» PROPONE AI DETENUTI REPERTORI DI ALTO LIVELLO

Dietro le sbarre si ascoltano i concerti di Vivaldi e Bizet

HANNO PARTECIPATO a incontri sulla filosofia, qualcuno prende anche lezioni di canto e musica dai volontari. Hanno pure organizzato, sempre all'interno del carcere, concorsi di canto.

IN PASSATO avevano partecipato, insieme ai reclusi di altre carceri italiane, alla realizzazione di un cd nell'ambito di una iniziativa promossa dal Consorzio Exhit con la cantante Isabeau. Ma adesso diventano spettatori di un concerto classico proprio all'interno del carcere. È l'iniziativa soprannominata «Musica den-

tro» e organizzata dalla direzione della casa circondariale monzese in collaborazione con la scuola di musica della Fondazione Luigi Piseri di Brugherio. Obiettivo: presentare anche in un contesto difficile qual è un carcere, musica di alto livello.

DOPO L'ESIBIZIONE del duo composto da Piercarlo Sacco (violino) e da Renato Spadari (chitarra) che ha proposto musica di Niccolò Paganini e Astor Piazzolla, il 18 aprile sul palco del teatro del carcere salirà il Guitar Quartet, nato proprio dai corsi della scuola Piseri.

vori di scavo. Nella sostanza, comunque, il progetto per l'ampliamento del Tribunale non cambia rispetto all'originale: un edificio di due piani di 4.500 metri quadrati che permetteranno di liberare spazi per gli uffici del Tribunale, che rimarrà in piazza Garibaldi. Praticamente dimezzati, invece, i posti auto del parcheggio interrato di via Solera: per la tutela dei resti rinascimentali si è dovuto rinunciare a 55 dei 120 posti, cui però si aggiungono altri 15 per i ciclomotori. Inevitabile il cambiamento dell'importo contrattuale. La Cooperativa di costruzioni lavoranti e muratori si era aggiudicata l'appalto dell'area ex Laura Solera per 8 milioni 426.809,90 euro. Le modifiche chieste dall'Amministrazione comunale, l'adeguamento antisismico e gli interventi voluti dalla Soprintendenza hanno fatto lievitare il costo dell'opera di circa il 5-8 per cento. Il cantiere nell'area Solera si inserisce nel più ampio progetto di creare un polo della giustizia attorno a piazza Garibaldi, per il quale il Ministero ha stanziato 21 milioni di euro: l'ufficio d'igiene di via De Amicis diventerà la sede del giudice monocratico mentre l'ex Pretura di via Vittorio Emanuele ospiterà i giudici di pace.